



Motivazioni delle Opere premiate

SEZIONE C – LIBRO EDITO DI NARRATIVA

Segnalazione Speciale della Giuria

ALESSANDRO IZZI di Gaeta (LT) con “Come seme sotto raffiche d’inverno”
Giovane Holden Edizioni

Alessandro Izzi propone un’opera breve: nove racconti come altrettanti quadri tutti dedicati alle atrocità della guerra, vista da angolature personali attraverso gli occhi

di personaggi via via diversi. I rimandi sono al passato recente dell'ultima grande guerra, ma a pensarci bene, ogni racconto potrebbe essere invero ambientato in Siria o in Sudan, o in qualunque altra parte del mondo dove ancora oggi morte e atrocità sono il pane quotidiano. Perché oggi noi tutti viviamo una qualche guerra che direttamente o no ci colpisce: anche se precariamente al riparo, siamo al fronte. Inutile farsi illusioni.

GIOVANNI RENELLA di Portici (NA) con “Don Terzino e altri racconti”
Graus Editore

Giovanni Renella propone una raccolta di brevissimi racconti: ognuno di essi lo si apprezza per la scelta stilistica e letteraria dell'autore, ma è il caso di dire che le capacità che egli dimostra sul piano della sintassi e della composizione ben si addicono ad uno sforzo compositivo più complesso e consistente. L'autore dimostra di essere in grado di affrontare la pagina bianca con una buona tecnica e buona coerenza espositiva: ci si attende quindi il grande salto, a testimonianza della indubbia capacità letteraria.

ANNA LAURA CITTADINO di Cosenza con “I bucaneeve di Ravensbruck”
Casa Editrice KimeriK

Fin dalla prima lettura, si comprende che il breve romanzo di Anna Laura Cittadino sia il frutto di un'autrice molto ben predisposta ad una composizione più poetica che letteraria.

Il ritmo in particolare, la costruzione dei dialoghi, la struttura della frase, sono tutti elementi che rivelano un'autrice più spontaneamente incline alla composizione poetica che a quella letteraria: da ciò deriva un prezioso arricchimento per l'opera, molto attenta, equilibrata, volutamente puntata ad esaltare le emozioni e i sentimenti dei personaggi. Benché l'autrice utilizzi assai poco le tecniche descrittive utili a delineare e identificare i personaggi, questi vengono comunque apprezzati dal lettore probabilmente proprio in virtù dell'intenso sforzo poetico compiuto dall'autrice, che conferisce loro senso e spessore.

PIETRO RAINERO di Acqui Terme (AL) con “Logica Stringente”

Il Convivio Editore

Un'opera di rara originalità nel contenuto, nella forma e nella struttura. Le umane vicende viste con un occhio ammiccante al paradossale e uno rivolto al futuro. In ogni vicenda si nasconde, abilmente celato, un monito. Ironico, letterariamente folle ma straordinariamente avvincente al punto che una rilettura aggiunge sempre nuovi elementi di interesse.

Premio Speciale della Giuria

CHRISTIAN GIOVANETTINA di Giubiasco (Svizzera) con “Il treno della libertà”

Albatros

Il romanzo di Christian Giovanettina ha il non comune pregio di riuscire a raccontarci una storia che contiene numerosi riferimenti autobiografici senza che ciò privi la storia stessa di fresca semplicità.

E' un romanzo lineare che ha però il grande pregio di conquistare il lettore, di renderlo partecipe della trama: l'autore stesso nelle ultime righe spiega: “ho deciso di scrivere questo libro perché avevo una storia da raccontare, una storia vera”.

Dal punto di vista letterario è un ottimo punto d'inizio specie se la storia è il pretesto per introdurre valori densi come il rispetto tra le persone e la complicità nell'amicizia e nei sentimenti.

NICOLA VICECONTI di Ciampino (RM) con “Nora Lopez – Detenuta n.84”

Rapsodia Edizioni

Nora Lopez detenuta n.84: una storia che non è un romanzo, ma una denuncia tanto coraggiosa quanto opportuna: l'uomo riesce ad essere brutalmente bestiale e, peggio ancora, riesce a giustificare la propria violenza e la propria ignominia con scuse grottesche. Eppure il mondo, nel passato più che remoto così come ieri, oggi e ancora domani conoscerà violenze e soprusi commessi nel nome di ideali e valori. Nicola Viceconti propone la sua opera lavorando come un testimone, riferisce puntualmente, lasciando al lettore il compito decisamente gravoso e responsabile di considerare tale testimonianza un contributo per la memoria oltre che un disperato monito per i giorni a venire.

REBECCA PANEI di Roma con “Il buio addosso”

Bibliotheka

Qualunque esse siano, è difficile affrontare delicate tematiche con la necessaria serenità: lo scrittore è messo spesso davanti a una scelta non semplice. Proporre cioè al lettore un’opera asettica, una cronaca, lasciandogli il massimo della libertà riguardo le conclusioni personali, oppure porsi in posizione di parte, proponendo egli stesso, egli autore, la propria visione e la propria convinzione rispetto gli argomenti trattati pur nel civile rispetto delle altrui opinioni.

Rebecca Panei affronta il tema dell’amore tra persone dello stesso sesso, oggi molto frequente, liberandosi degli stereotipi così tanto di moda per ricondurre quello che a molti sembra un problema entro la cornice della vita quotidiana, quella delle persone semplici, che pur con mille esitazioni, si propongono per quel che sono e per quel che sentono di essere senza sensazionalismi e senza prosopopea.

Il racconto di Rebecca Panei ha il pregio di proporsi in modo fluido, lineare, senza colpi di scena e forzature di forma e tale scelta stilistica è in gradi di frantumare la complessità del tema offrendo al lettore gli spunti per predisporre serenamente alla comprensione della visione della vita da parte di coloro troppe volte sbrigativamente etichettati come omosessuali.

Premio Speciale della Presidenza dell’Associazione Culturale “Scriviamo Insieme”

PATRIZIA VALLAVANTI di Caorso (PC) con “Anche agli Angeli ricrescono le ali”
Youcanprint

Per averci saputo regalare una lettura ricca di insegnamenti, di messaggi positivi che emergono con vigore da una vicenda autobiografica.

Premio Speciale della Critica per “Tecnica narrativa”

EMANUELE GAGLIARDI di Roma con “Nero pesto”
EEE-Book

Per l’attenzione al disegno psicologico, per la costruzione sempre coerente e mai fine a se stessa e per l’attenta, scrupolosa collocazione della vicenda in un periodo storico, gli anni settanta a Roma, di drammatici eventi e turbamenti politici e sociali.

Premio Speciale della Critica per “Originalità di contenuti”

MARIATERESA FIUMANO’ di Roma con “Taormina, storia di una reincarnazione”
Armando Curcio Editore

*Per aver realizzato un romanzo di grande originalità tematica e costruttiva.
Un’opera caratterizzata da un solido impianto narrativo, sempre coerente nello
sviluppo della trama arricchita da ambientazioni fisiche e storiche di grande impatto.*

Premio Speciale della Critica “Un libro per ogni età”

CHIARA TAORMINA di Palermo con “Ruggero e la macchina del tempo”
Edizioni Il Ciliegio

*Vogliamo citare una frase dalla prefazione di Luis Sepulveda che meglio di ogni
nostro commento rende merito allo spessore di quest’opera e alla valenza narrativa
della scrittrice: “Le storie che racconta e scrive Chiara Taormina sono fatte per
essere lette a voce alta, attorno al fuoco adesso che è inverno. Oppure in un giorno
d’estate al calar del sole. Sono storie per essere lette da tutti e ascoltate con
attenzione.”*

Premio Speciale della Giuria come miglior romanzo storico

PAOLO CIOFFI di Potenza con “Leukanoi”
Villani Editore

*Per aver saputo fondere magistralmente fatti storici a vicende di fantasia. Lo
scrittore dimostra di saper padroneggiare con autorevolezza questa difficile e
impegnativa disciplina letteraria regalandoci un romanzo di indubbio spessore e di
grande coinvolgimento per il lettore.*

Premio Speciale della Giuria per Raccolta di racconti:

GIANLUCA CAPPELLOZZA di Battaglia Terme (PD) con “Sedie all’insù”
Augh! Alter Ego Edizioni

Per aver saputo fondere in un corpo unico di grande interesse sociale una serie di racconti che non esauriscono la propria valenza nello spazio a loro dedicato ma si sovrappongono, si compensano, s'intrecciano di significati mai banali. Da sottolineare le ambientazioni padane rese magistralmente nelle immagini e nelle atmosfere.

Premio Speciale della Giuria come miglior libro per l'infanzia

GIULIANO CAPPUZZO di Firenze con "Le favole"
Edizioni ETS

Per la sensibilità espressiva dimostrata in questa pregevole raccolta di favole. Giuliano Cappuzzo ci ha riportato piacevolmente indietro nel tempo, ci ha ricordato che leggere favole è sempre un delizioso incantesimo.

Premio Speciale della Giuria come miglior Thriller

ROBERTO MANCINI di Roma con "L'altro Uomo"
Viola Editrice

Per aver saputo costruire una storia coerente priva di cali di tensione e senza cadere nelle trappole insite in questa disciplina letteraria, al contrario denotando profonda conoscenza delle regole imposte dal genere.

Premio Speciale della Giuria come miglior romanzo Fantasy

ALEXA RINALDI di Terni con "Angels' War"
Morphema Editrice

Per essersi distinta all'interno del gran numero di opere Fantasy esaminate in concorso grazie a una indubbia originalità stilistica e di contenuti. Una lettura appassionante anche per un pubblico non amante del genere.

Terzo classificato assoluto

COSIMO SCARPELLO di San Pancrazio Salentino (BR) con “La figlia mai avuta”
SECOP Edizioni

Cosimo Scarpello ha il pregio di proporre una storia convincente e appassionante tutta poggiata su un unico e forte sentimento: la vendetta. Lo scorrere della trama appassiona il lettore che, coinvolto con sempre maggiore partecipazione ai fatti, viene infine pienamente soddisfatto dal crescente desiderio di giustizia che lo pervade. La trama del romanzo non lascia mai trapelare nulla degli esiti finali e questo rende la lettura davvero appassionante, aiutata peraltro da un ritmo adeguato e una coerenza cristallina del susseguirsi degli eventi.

Secondo classificato assoluto:

ALESSANDRO VIZZINO di Latina con “Venetia Nigra”
Edizioni Drawup

Venezia fa da sfondo alla storia di Alessandro Vizzino, che utilizza tutta la personale sapienza di scrittore per costruire un romanzo che si sostiene su sentimenti forti: l'amore, la gelosia, la rivalità, il desiderio di libertà. Appostamenti notturni lungo le calli, cruente e silenziose uccisioni consumate nello scorrere cheto delle acque nella laguna, intrighi, equivoci, misteri e colpi di scena ad arte preannunciati nell'ordito del romanzo, sono gli ingredienti di questa opera. Lo scrittore è abile nell'ambientare le sue opere con meticolosa capacità descrittiva, definendo con cura i tratti dei numerosi personaggi, in una specie di racconto giallo dal sapore di un affresco di altri tempi.

Primo classificato assoluto:

JACOPO IANNACCI di Bologna con “Prigioniero 77”
Giulio Perrone Editore

Giocare con il tempo, viverlo al presente e già riconoscerlo come passato. Jacopo Iannacci propone un romanzo breve originale, curioso, quasi una sceneggiatura per un corto in bianco e nero, con un ritmo incalzante ma molto ben modulato: lo scrittore gioca con il tempo vissuto al presente ma che porta già in sé i connotati del passato; la storia si muove su questi differenti piani temporali senza apparenti punti fermi se non una ferrovia, il fischio del treno, una insegna sbiadita nella fitta nebbia, stridori di gomme.

I dialoghi rispettano l'atmosfera onirica che avvolge la storia, ma la coerenza con la quale l'autore costruisce essi stessi e i personaggi, semplicemente hanno l'effetto di guidare il lettore ad orientarsi lungo immagini continuamente sospese tra sogno e realtà.

